

ECONOMIA & LAVORO

L'Evasione

Un tesoro nascosto di oltre 310 miliardi di euro annui. A tanto ammonta, secondo una stima diffusa dalla Cgia di Mestre, l'imponibile evaso in Italia. In termini di imposte (dirette, indirette e contributive) sottratte alle casse del fisco italiano siamo nell'ordine di 125-130 miliardi di euro



RENDIMENTI IN RIALZO PER I BTP E I CCT

Rendimenti in rialzo per i Btp e i Cct. Il Btp triennale scadenza 01/03/2010 è stato collocato con un rendimento del 3,98% (+8 centesimi), ai massimi da luglio 2002. Il Btp decennale scadenza 01/02/2017 è stato piazzato con un tasso del 4,22% (+8 centesimi) ai massimi da agosto 2004. In aumento anche il Cct: la tredicesima tranche del titolo scadenza 01/07/2013 è uscita con un rendimento del 4,03% (+3 centesimi), top da agosto 2001.

AUMENTANO LE ENTRATE DA GIOCHI E TABACCHI

Aumentano più del previsto le entrate fiscali dai giochi e dai tabacchi. L'andamento positivo del comparto dei giochi registrato nel 2006 si conferma nei primi due mesi del 2007 con una raccolta pari a 6,89 miliardi (6,2 miliardi la previsione) e entrate erariali, al netto delle spese del lotto, pari a 1,7 miliardi (1,3 miliardi la previsione). Per i tabacchi il totale delle entrate erariali ammonta a 1,9 miliardi (1,85 miliardi la previsione).

Anche Andreotti dice sì alle liberalizzazioni

Oggi il voto di fiducia al Senato, tra le proteste della destra. Bersani: non siamo Chavez

di Bianca Di Giovanni / Roma

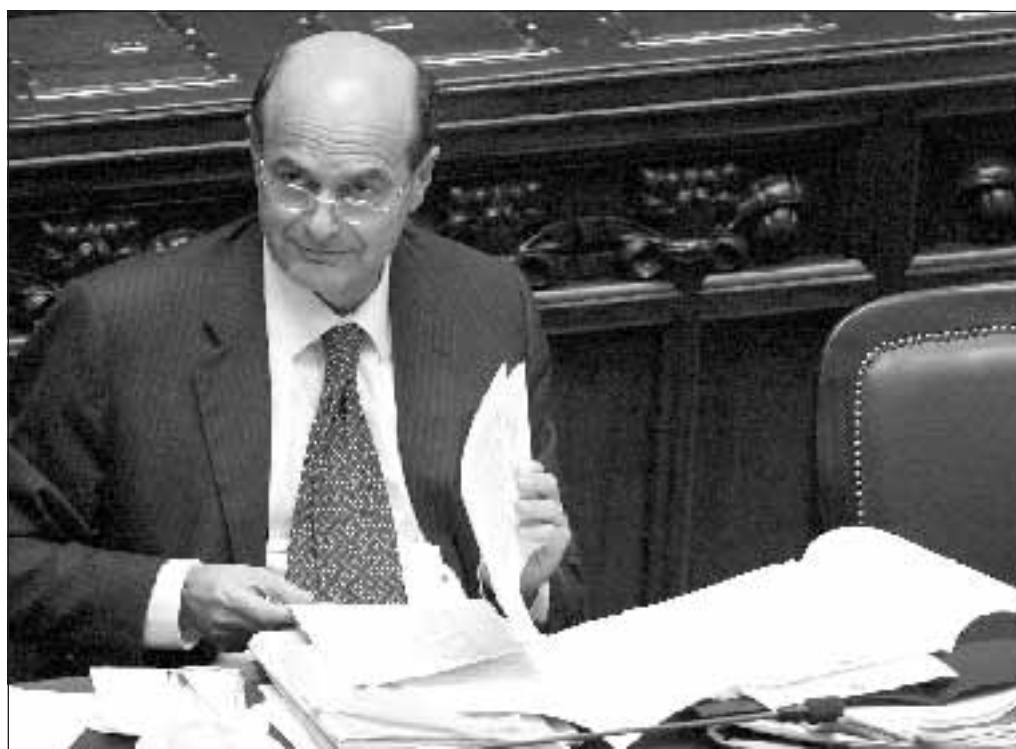
ILLIBERALI Questa l'accusa lanciata dal centrodestra quando il governo ha (ri)chiesto la fiducia sulle liberalizzazioni in Senato.

«Nessuno vuole fare come Chavez - ha replicato secco il ministro dello Sviluppo Pier Luigi Bersani - Tutte le norme contenute

nel decreto determinano situazioni già conosciute in Europa». Insomma, da noi bisogna andare a colpi di fiducia per garantire gli standard europei ai consumatori. La blindatura in Senato era inevitabile, visto il tempo che l'opposizione ha fatto perdere con l'ostruzionismo alla Camera. Già iniziata ieri sera la discussione generale. Oggi alle 10 si terranno le dichiarazioni di voto e intorno alle 12 la «chiama» per la fiducia. Un'ora più tardi si conoscerà l'esito finale. Il senatore Giulio Andreotti ci ha tenuto a dichiarare, ieri, che

stavolta voterà in favore del governo. «Sì, perché nella sostanza sono d'accordo. Sono favorevole alle semplificazioni - siega il senatore a vita - Per fortuna, sono indipendente...». Bersani ha rintuzzato tutte le accuse piovute dai banchi del centrodestra. Soprattutto quella di «particolare favoreggiamenti» in favore di qualcuno (le coop), che lo ha particolarmente amareggiato. «Questo decreto serve a far scendere i prezzi e aiutare i

Il ministro insiste: realizzeremo le opere della Tav tutto quello che c'è nel programma



Il ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

consumatori, che non sono suditi - dichiara in Aula il ministro - Tra le assicurazioni, molto ma molto arrabbiate con noi, c'è anche una grande assicurazione co-

operativa, ve lo ricordate? Se ne parlava tempo fa...». Quanto alla Tav, altro tema incandescente dopo le accuse pubblicate a tutta pagina dalle aziende a cui sono

state revocati i lavori concessi senza gara. «Tra i costruttori della Tav - incalza Bersani rivolgendosi ai banchi del centrodestra - sapete che ci sono tutte le impre-

Enel e Acciona: a metà aprile l'Opa su Endesa

Acciona e Enel presenteranno alla Consob spagnola l'offerta pubblica di acquisto congiunta su Endesa nella settimana tra il 16 e il 20 aprile e confidano che l'organismo supervisore le autorizzi prima dei sei mesi inizialmente stabiliti. Lo ha annunciato il segretario generale di Acciona, Jorge Vega-Penichet, in un'intervista a Europa Press. Acciona inoltre ricorrerà all'Alta Corte spagnola contro la delibera della Consob spagnola che le impedisce di presentare l'offerta congiunta con Enel, su Endesa, nei prossimi sei mesi. Le azioni Endesa saranno sospese momentaneamente in Borsa il 4 aprile, dopo la conclusione dell'offerta lanciata dalla tedesca E.On

banco, liberalizzati l'estate scorsa, che oggi si vendono per lo più (75%) in piccoli negozi e non nella grande distribuzione. Sulla Tav il ministro mette i puntini sulle i. «Con questo provvedimento - dichiara - l'Europa dirà: benvenuti tra noi! Nel provvedimento non si sta parlando della Val di Susa ma di tre tratte: la Milano-Verona, la Verona-Padova e la Milano-Genova: c'è qualcuno che non è d'accordo a farle? Nel nostro programma è scritto che tutti siamo d'accordo a farle. Stiamo forse interrompendo qualcosa che si sta già facendo?». Poi la stoccata ai cosiddetti liberali di destra: «dire che sono illiberali quelli che fanno le gare e liberali quelli che vanno a concessione mi sembra veramente curioso». Alla base della questione Tv c'è il problema delle risorse. «Voi - accusa Bersani - pensavate di andare avanti finanziando con la Società Infrastrutture che ci è cascata sul debito pubblico in quattro e quattr'otto, come avevamo pronosticato, e noi non siamo più in condizioni di fare delle invenzioni. Quindi noi dobbiamo procedere con delle priorità per il reperimento delle risorse e dobbiamo procedere in un modo nuovo».

TAVOLI

Sulla riforma dei contratti a tempo primo scontro Confindustria-sindacati

di Felicia Masocco

COSTI E TUTELE Ammortizzatori sociali moderni e un mercato del lavoro che non confonda flessibilità con precarietà. Questi i due filoni seguiti ieri all'incontro tra governo e parti sociali.

Moltissime le opportunità per innovare, molti però anche gli ostacoli. Un paio si sono già intravisti. Appena abbozzato, ma promette sviluppi, il braccio di ferro su flessibilità e contratti a termine che vede opposti imprese (Confindustria, in particolare) e sindacati (Cgil in primis). E poi la copertura finanziaria del tanto che si vuole fare elencato da Cesare Damiano. Si va dal miglioramento delle tutele per i giovani, le donne, gli over 50 all'adeguamento delle pensioni più basse. Un welfare che «non sia assistenziale», ma allineato agli standard europei. Le risorse per le nuove tutele sono uno scoglio su cui sono naufragati i tentativi di ben tre governi. Non sorprenda quindi la «moribonda» attenzione di sindacati e imprese che al termine dell'incontro con i ministri Damiano e Giulio Santagata hanno battuto su questo tasto. «Non sarà a costo zero», ha ribattuto il ministro del Lavoro «nessuna riforma lo è». Questa poi deve sostituire un assetto degli anni Sessanta, calibrato sul modello fordista e taylorista della grande impresa. Un sistema che non è universale perché - ha spiegato - è a vantaggio della grande impresa e non della piccola e che tutela chi ha un lavoro sta-



Per gli ammortizzatori sociali lo scoglio è rappresentato dalla reale consistenza delle risorse disponibili

bilizzato. Non ha però dato indicazioni di budget. «Facciamo riferimento alla trimestrale di cassa, lì è il plafond di partenza», anche se non c'è solo il «tesoretto». Ancora: «spenderemo la nostra idea sulle risorse al momento opportuno». Il ministro per l'Attuazione del programma ha chiarito che i tavoli non sono finalizzati a distribuire il «tesoretto»: «Prima bisogna capire dove vogliamo andare e considerare le compatibilità finanziarie». Al prossimo tavolo, dopo Pasqua, «ci aspettiamo delle cifre», dicono i sindacati. «La riforma può costare da 1 a 2 miliardi e vecchi studi arrivano anche a 5-6 miliardi», ha ricordato il segretario confederale della Cgil, Fulvio Farnon con i colleghi Giorgio Santini (Cisl) e Fabio Canapa (Uil). L'avvio del confronto è comunque positivo per tutti. La riforma degli ammortizzatori sociali serve da tempo, i sindacati lo sanno e hanno promosso il metodo «avanzato» di tenere insieme tutele e mercato del lavoro. Sul questo punto Cgil, Cisl e Uil hanno presentato la loro piattaforma che per la lotta alla precarietà prevede, tra l'altro, il riconoscimento del lavoro a tempo indeterminato come forma «tipica». Anche per Damiano il precariato va combattuto rivedendo le forme di lavoro «che contrastano con questo obiettivo». Come? Per la Cgil (e con sfumature diverse, per le altre sigle) va rivista anche la normativa che consente l'abuso dei contratti a tempo. Il direttore generale di Confindustria Maurizio Beretta non è d'accordo. «Siamo contrari a qualsiasi revisione dei contratti a termine. Va contrastata l'idea che al di fuori del tempo indeterminato il resto sia prateria», ha detto. «Per noi è esattamente il contrario». Una finestra sul lavoro è stata aperta anche all'altro tavolo, quello sul Sud che si è riunito in mattinata. La ministra per le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini ha sollevato la questione dell'occupazione femminile che nel Mezzogiorno raggiunge appena il 27%. E dato che «senza una maggiore occupazione femminile non c'è crescita strutturale per il Paese», c'è bisogno di una «cura d'urto». Tra le sue proposte spicca la leva dell'Irap «come già approvato nella Finanziaria - ha spiegato - per le aziende che operano in aree svantaggiate qualora assumano donne, possono risparmiare almeno 150 euro al mese».

RIBASSI

Bollette meno care dall'inizio di aprile Per gas e luce è il primo calo da tre anni

/ Roma

RISPARMI Da aprile l'energia costa meno. La famiglie potranno risparmiare in media 33 euro all'anno per il gas e circa due euro per l'elettricità. È il risultato dell'ultima decisione dell'Authority

per l'energia, che ha limato le tariffe a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Le bollette della luce scenderanno dello 0,4% mentre quelle del metano del 3,4%. La spesa complessiva per le bollette energetiche scenderà così di 35 euro su base annua. Per quanto riguarda il gas, a partire dal primo aprile, rispetto al trimestre in corso, il valore medio nazionale (incluse le imposte), spiega l'Authority in una nota, è diminuito di 2,37 centesimi di euro per metro cubo; pari al 3,4%. Ciò comporta per la famiglia con consumi medi (1.400 metri cubi all'anno) una minore spesa annuale di 33 euro. Tale variazione, spiega ancora l'Authority, è la risultante di vari fattori. In primo luogo una diminuzione di 2,70 centesimi di euro per metro cubo (lordo imposte) da imputarsi al decremento nei costi della materia prima. Ma questo dato va depurato dell'aumento di 0,33 centesimi di euro per metro cubo (sempre lordo imposte) derivante dal recupero dei parziali conguagli stabiliti nei precedenti quattro aggiornamenti trimestrali. Per la tariffa elettrica, da aprile la diminuzione per il settore domestico (con riferimento ad una tipica famiglia con una

potenza impegnata di 3 Kw e consumi di 225 kWh mensili) è pari a 0,07 centesimi di euro per kWh, equivalente allo 0,4%. La tariffa in vigore il prossimo trimestre per la medesima famiglia tipo, sarà pari a 15,53 centesimi di euro per kWh, sempre al lordo delle imposte. A seguito del prolungato contenzioso cui è stata sottoposta la disciplina dell'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura, l'Authority, spiega ancora la nota, ha contestualmente definito i valori che gli esercenti l'attività di vendita devono applicare a decorrere dall'1 gennaio 2005, in ottemperanza alle decisioni del Consiglio di Stato, che ha deliberato nel gennaio di quest'anno. Tali



La luce costerà lo 0,4% in meno, il gas diminuirà del 3,4% Le famiglie risparmieranno circa 35 euro all'anno

Visco: forte sconto sull'Ici Ma nulla di deciso sui tempi

Inizierà il 23 aprile l'esame del ddl sulle rendite in cui sarà inserito il «pacchetto» casa. Ieri il viceministro Vincenzo Visco ha confermato che il governo sta studiando «un abbattimento consistente» dell'imposta sulla prima casa. Ma quanto ai tempi dell'operazione e alla copertura finanziaria Visco non si è sbilanciato. Il viceministro ha anche confermato che verrà inserita una norma transitoria ma non ha specificato il periodo di riferimento. Il sottosegretario Mario Lettieri ha parlato di un'ipotesi di detrazione di 100 metri quadri, ma tale ipotesi sarebbe percorribile solo a regime, quando tutta la revisione del catasto sarà effettuata.

b. di g.